

**«Di Manno e Franco Bolognese e di Vitale, Lorenzo, Simone, Jacopo e Cristoforo, del detto Franco discepoli, che fiorirono dal 1300 al 1400»**

- Il capitolo si apre con l'apprezzamento della nuova qualità conquistata da questa generazione d'artisti.
- Malvasia inizia con Manno «orefice e statuario», ricordato dal Baldi anche come pittore, notizia oggi non confermata.
- L'autore passa poi a Franco Bolognese, di dantesca memoria, una figura che resta mitica e misteriosa, ma alla quale Malvasia attribuisce una vera e propria scuola di pittori (NOTA BENE: quando M. ricorda il testo *Biblioteca bolognese*, si riferisce in realtà al *Minervalia Bononiae* di Giovanni Antonio Bumaldo, Bologna 1641).

**Manno Bandini, senese, è documentato a Bologna 1287-1315/16.**

**Oggi l'attribuzione e la datazione del busto di Bonifacio VIII in Vaticano, che Malvasia ritiene copiato dalla statua bolognese, è oggetto di discussioni.**



Fig. 39. Manno Bandini da Siena, *Boniface VIII*, c. 1301, copper, gold, bronze, and wood, Museo Civico Medievale, Bologna, from the façade of the Palazzo Pubblico, Bologna.



Fig. 40. Arnolfo di Cambio, *Bust of Boniface VIII*, marble, Papal Apartments, Vatican Palace.

**FP 1841, p. 26:**  
**«E' il primo dunque il  
mentovato Vitale...»**

Si noti la bella ecfraasi di quest'opera che Malvasia attribuisce a Vitale sulla base di un'iscrizione che in realtà era stata aggiunta successivamente all'esecuzione del dipinto. In effetti, lo stesso Malvasia nei suoi *Scritti Originali* esprime dei dubbi sull'originalità dell'iscrizione che gli pare eseguita da una mano diversa da quella del pittore.

L'iscrizione rimasta si riferisce al committente Giovanni da Piacenza del quale resta il testamento del 1378, in cui gli eredi vengono incaricati di commissionare l'opera.

Dal XX secolo il dipinto è attribuito a Simone de' Crocifissi (1330-1390)



Fig. 41. Simone dei Crocifissi, *Madonna and Child with Angels and Giovanni da Piacenza*, c. 1378, tempera and gold on panel, PNB, from the *Madonna del Monte*, Bologna.

**FP 1841, p. 27:**  
**«Ella è come la  
sopraddetta sull'asse...»**

Malvasia attribuisce anche  
quest'opera a Vitale, in questo caso  
correttamente, sulla base  
dell'iscrizione oggi ancora  
parzialmente visibile.



Fig. 42. Vitale da Bologna, *Madonna dei Denti*, 1345, tempera and gold on panel, Museo Davia Bargellini, Bologna, from the Oratory of Sant'Apollonia, Bologna.



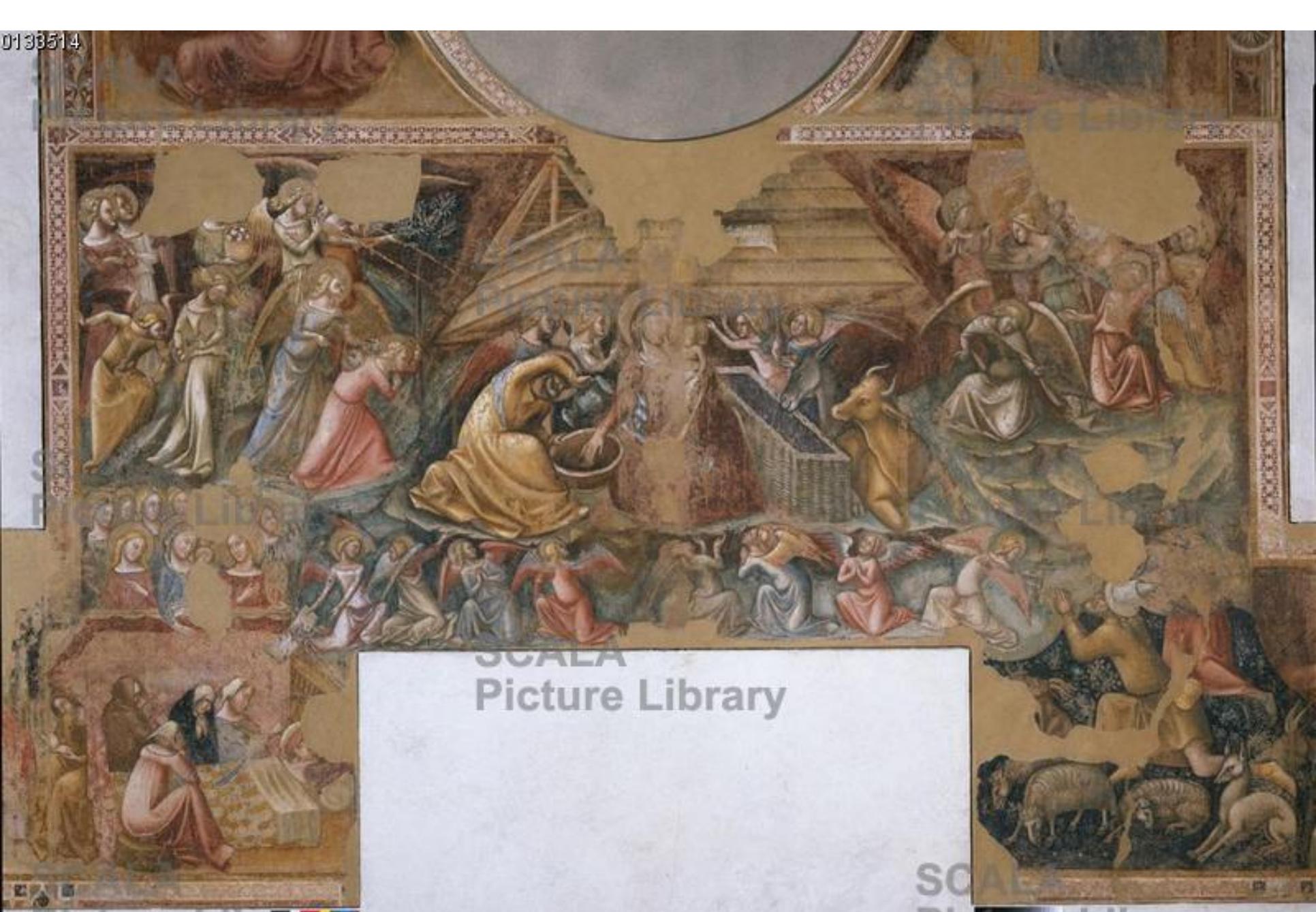
FP 1841, p. 27-28:

Dopo **Vitale**, Malvasia accenna a **Lorenzo**, di cui nulla oggi resta, e già pochissimo restava ai tempi dell'autore, e poi passa a **Simone de' Crocefissi e Jacopo**:

- Simone di Filippo da Bologna, detto «dei Crocefissi», è documentato dal 1355 al 1399.
- «Jacopo» resta una figura di difficile identificazione, come già era ai tempi del Malvasia, poiché esistono diversi artisti con questo nome che sono documentati a Bologna, e almeno tra che lavorarono nella chiesa di Mezzaratta (vedi slide successive).



Staccati fra il 1949 e il 1963 dalla chiesa di Sant'Apollonia di Mezzaratta, gli affreschi furono ricomposti nella Pinacoteca secondo l'ordine originario. Il ciclo rappresenta storie del Vecchio e Nuovo Testamento, di cui si attribuiscono a **Vitale da Bologna (1300 – ante 1361)** le scene che occupavano la controfacciata: la "Natività", il "Sogno della Vergine", la "Discesa di Cristo nel Limbo", l'"Annunciazione" e il "Battesimo di Cristo". Allievi e continuatori del pittore (**Simone de' Crocifissi, «Jacobus» e altri**) realizzarono gli affreschi che occupavano le pareti laterali, con storie di Giuseppe e Mosé, da un lato, e di Cristo, dall'altro. I disegni preparatori agli affreschi (sinopie) in terra o carbone, staccati dalle pareti dopo lo strappo degli affreschi, sono ora visibili in una sala attigua. [<http://www.arte.it/opera/affreschi-di-mezzaratta-2526>]



SCALA  
Picture Library

SO  
Picture Library



**Raffaello, *Messa di Bolsena*, 1512  
Vaticano, Stanza di Eliodoro**

**L'affresco di Ludovico Carracci  
era originariamente sotto il  
portico di una casa  
appartenente alla nobile  
famiglia Hercolani in Via  
Galliera.**



Fig. 47. Historic Photograph of Vitale da Bologna's *Nativity* in situ, Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.

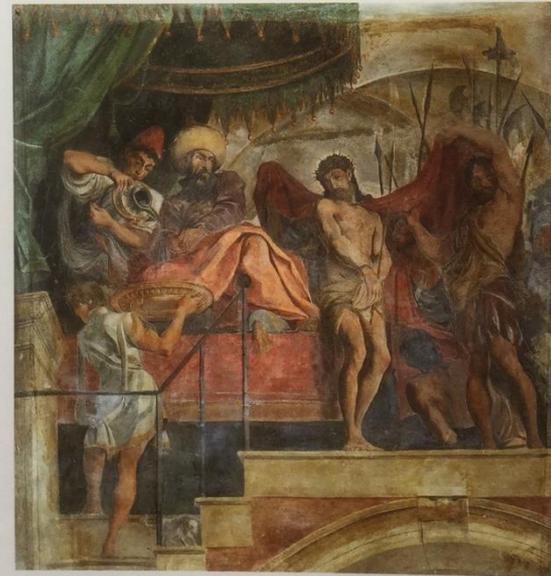


Fig. 48. Ludovico Carracci, *Ecce Homo*, c. 1592-93, fresco, Oratory of San Filippo Neri, Bologna.

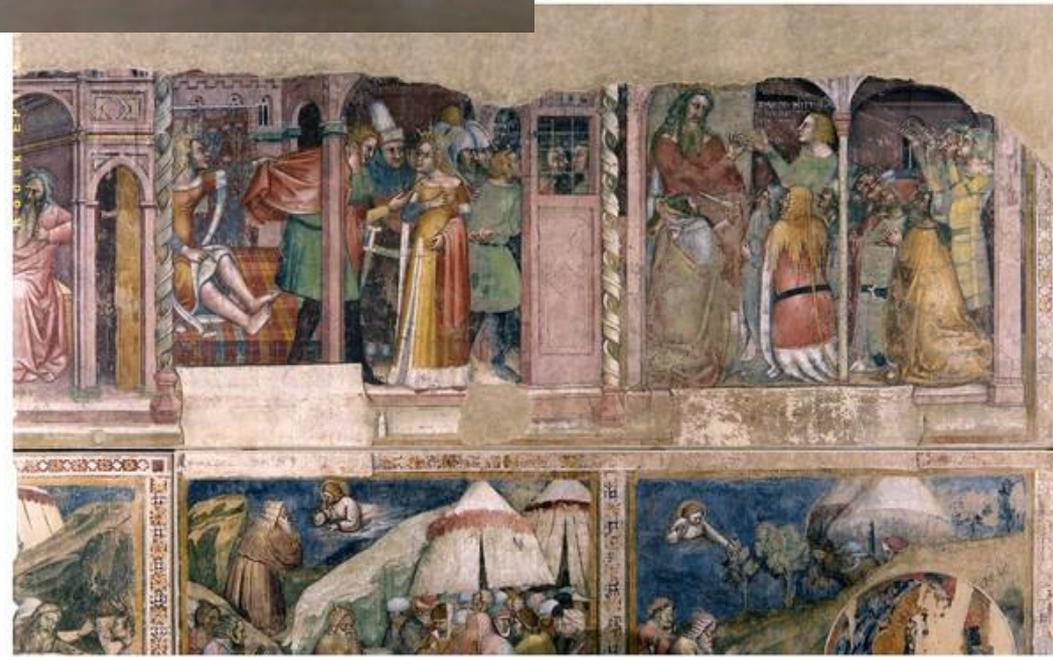


## Ciclo degli affreschi di Mezzaratta

Parete di sinistra guardando l'affresco della controcacciata ora in PNB, dunque parete di destra per chi fosse entrato nella chiesa:

In alto: Storie di Giuseppe

In basso: Storie di Mosè



# Ciclo degli affreschi di Mezzaratta

Alcune scene dalla serie con Storie di Cristo («a mano manca»):  
*La Strage degli Innocenti e Cristo guarisce gli ammalati*



Fig. 49. Master of the Massacre of the Innocents, *Massacre of the Innocents*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



Fig. 50. Simone dei Crocefissi, *Christ Healing the Sick*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



# Ciclo degli affreschi di Mezzaratta

Alcune scene dalla serie con Storie di Cristo («a mano manca»): *La Piscina probatica* (con particolare a sinistra) e *La Resurrezione di Lazzaro*

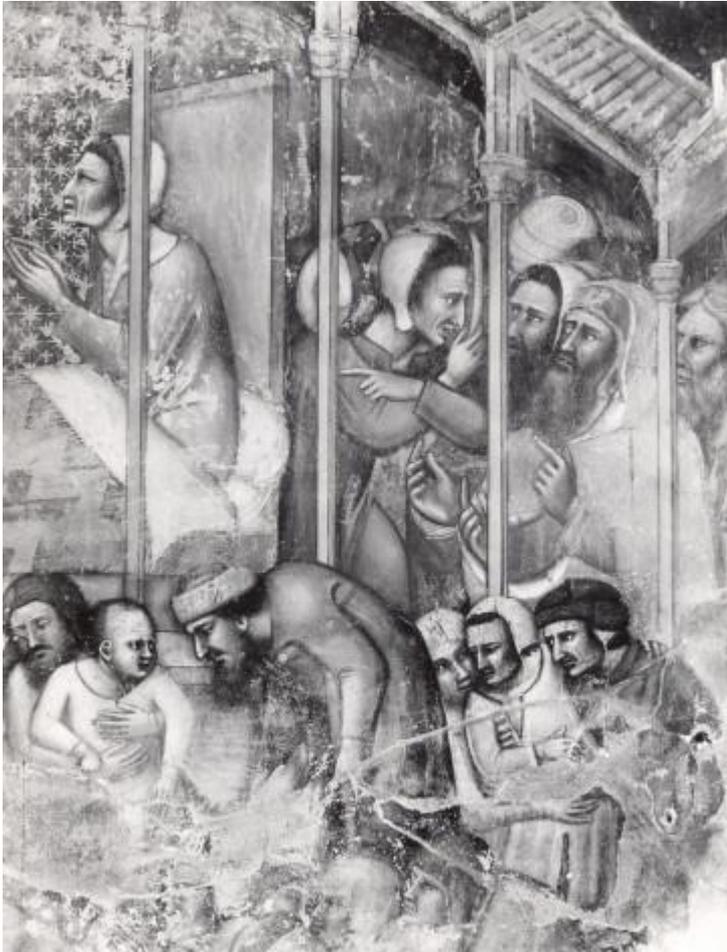


Fig. 51. "Jacobus," *Pool of Bethesda*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



Fig. 52. "Jacobus," *Pool of Bethesda*, detail of Jacobus's signature, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



Fig. 53. Simone dei Crocefissi, *Resurrection of Lazarus*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.

# L'episodio evangelico della Piscina Probatica

## **Giovanni 5,1-17:**

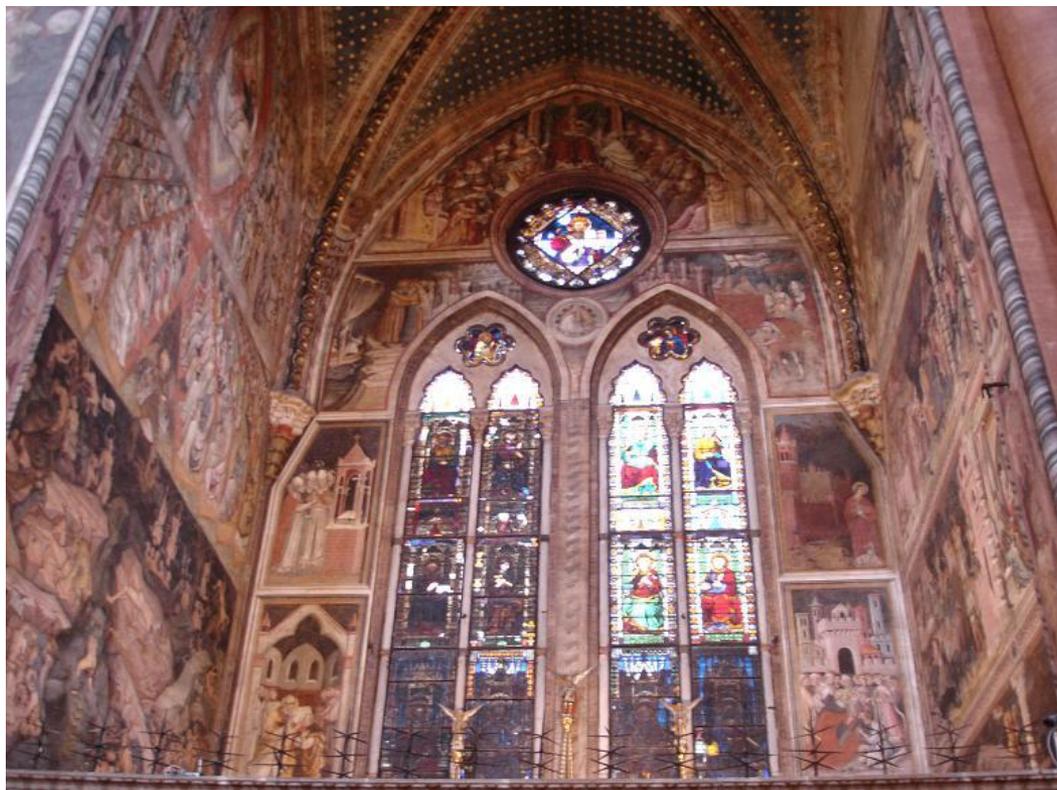
Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «È sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguire Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero».

**Dopo aver dato una sommaria descrizione degli affreschi, in particolare del ciclo delle Storie di Cristo, opera di Simone e Jacopo, Malvasia attacca il Vasari:**



Nell'edizione del 1568, Vasari aveva inserito una breve descrizione del ciclo di Mezzaratta, con cenni agli artisti bolognesi che vi lavorarono (Simone, Jacopo, un certo Cristoforo e Galasso ferrarese), alla fine della *Vita* del suo compatriota Nicolò Aretino (se ne sa molto poco, a parte che partecipò al concorso del 1401)



**Giovanni da Modena**  
**Decorazione a fresco della Cappella Bolognini**  
**1410**  
**Bologna, San Petronio**

# Vasari (copiando Ghiberti) attribuisce a Buffalmacco la decorazione a fresco della Cappella Bolognini in San Petronio:

## [MEMOFONTE 1550, p. 137]

[Buffalmacco] Lavorò a fresco in Bologna in S. Petronio la capella de' Bolognini con molte istorie e gran numero di figure, dove tanto soddisfece a quel gentiluomo che lo faceva lavorare che oltre al premio, che non fu piccolo, ne acquistò benivolenza et amore perpetuo. Appresso fu da molti signori per Italia chiamato per la sua garbata maniera e per far burle e per trattener cicalando gli amici.

## [MEMOFONTE 1568, p. 367]

Dopo quest'opera andato Buonamico a Bologna, [Buffalmacco] lavorò a fresco in San Petronio nella Cappella de' Bolognini, cioè nelle volte, alcune storie; ma da non so che accidente sopravvenuto, non le finì.



**Buffalmacco**  
**Il Trionfo della Morte**  
**1336-41**  
**Pisa, Campo Santo**





**Giovanni da Modena**

***Inferno***

**(in altro a destra, Maometto tormentato da un diavolo)**

## Ciclo di Mezzaratta

### *La Strage degli Innocenti*

L'opera è oggetto di una bella ecfresi del Malvasia



# Ciclo degli affreschi di Mezzaratta

Alcune scene dalla serie con Storie di Cristo («a mano manca»):  
*La Strage degli Innocenti e Cristo guarisce gli ammalati*



Fig. 49. Master of the Massacre of the Innocents, *Massacre of the Innocents*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



Fig. 50. Simone dei Crocefissi, *Christ Healing the Sick*, third quarter of the fourteenth century, fresco, PNB, from Santa Maria di Mezzaratta, Bologna.



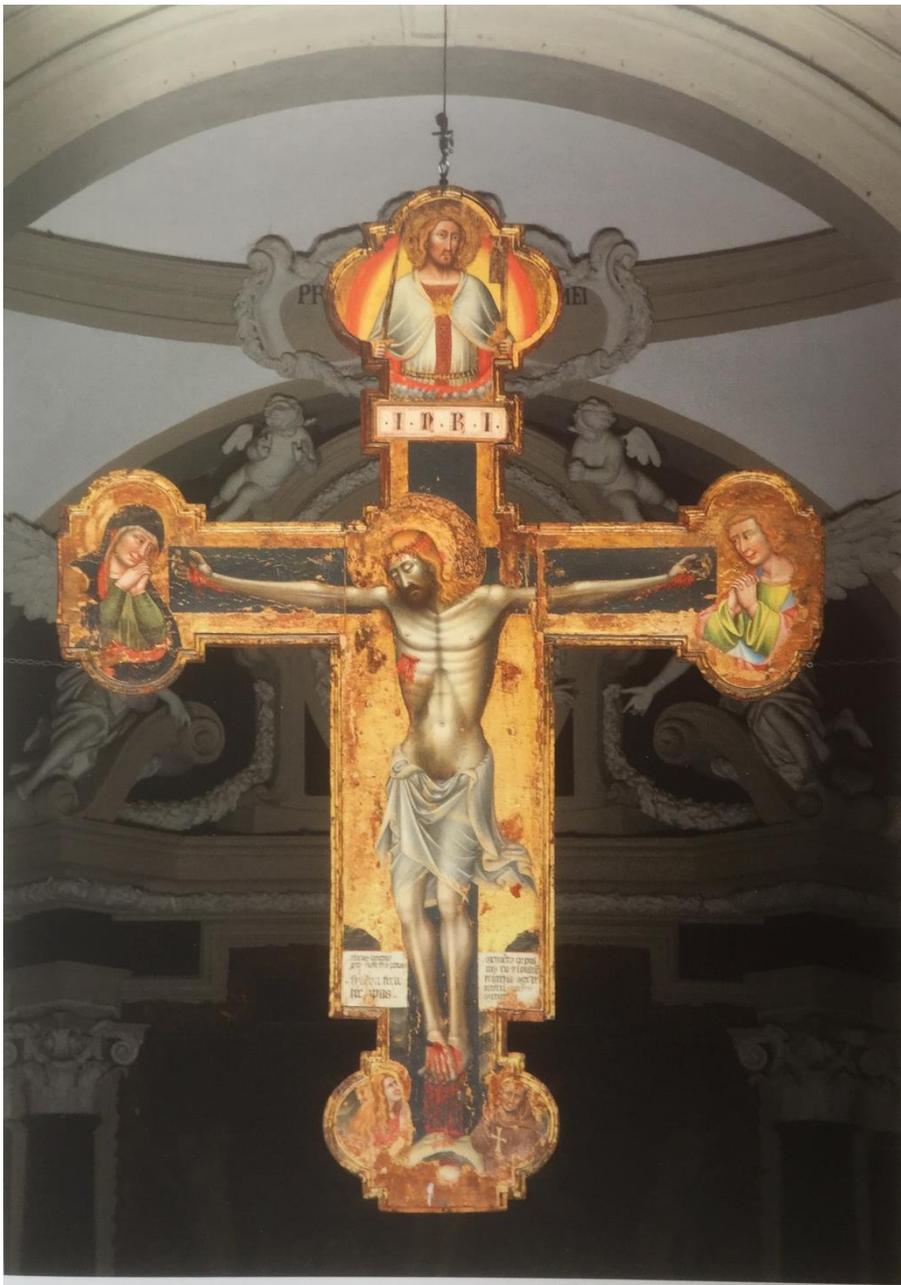


Fig. 57. Simone dei Crocefissi, *Crucifix*, c. 1380, tempera and gold on panel, signed, Church of the Crucifix, Santo Stefano, Bologna.

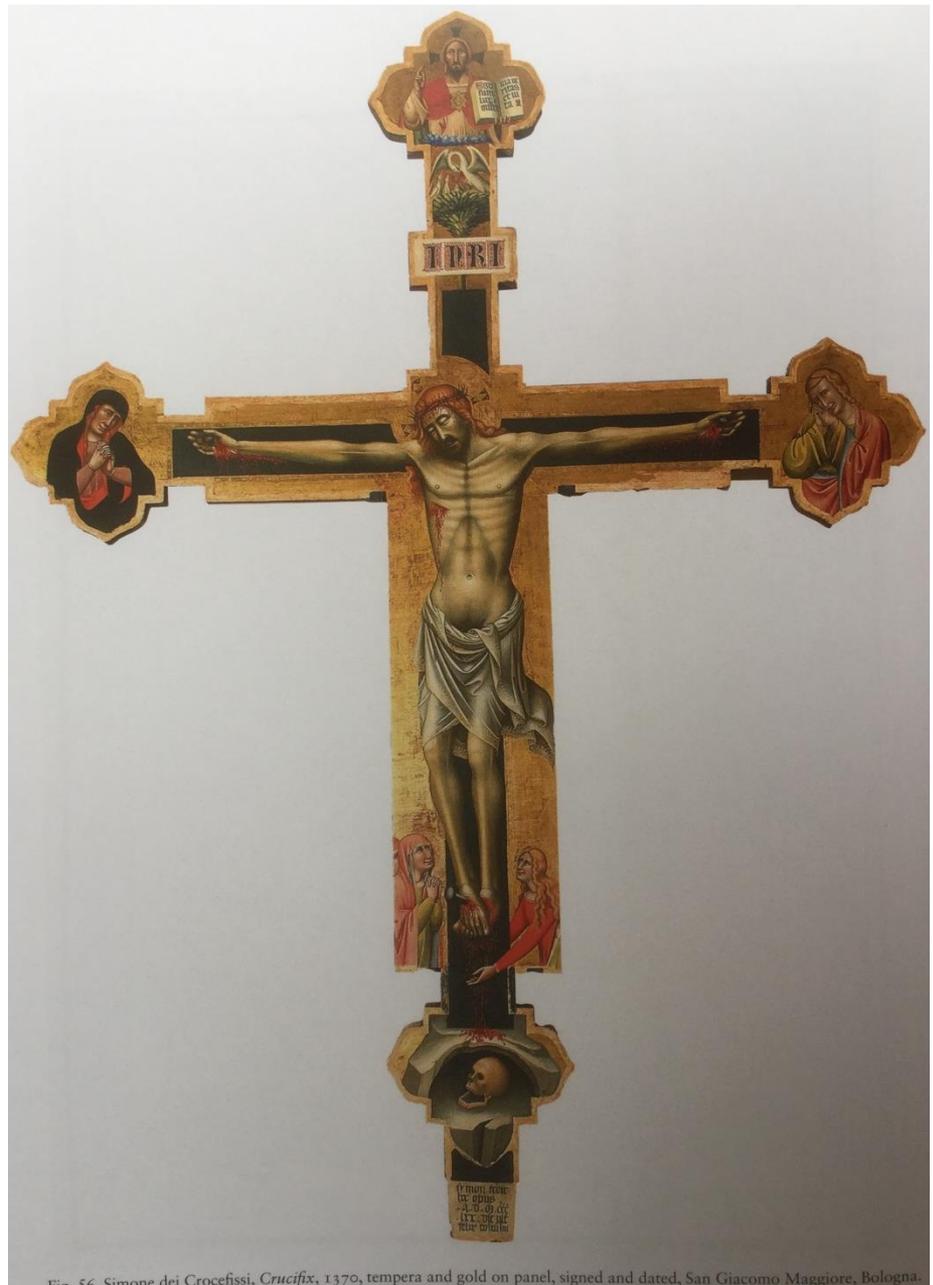


Fig. 56. Simone dei Crocefissi, *Crucifix*, 1370, tempera and gold on panel, signed and dated, San Giacomo Maggiore, Bologna.



Fig. 60. Jacopo di Paolo, *Annunciation*, after 1386, tempera and gold on panel, signed, Collezioni Comunali d'Arte, Bologna.